

**Sanità in Campania  
 decide De Luca**

**Franco Verde**  
 NAPOLI

Egregio direttore, circa sei mesi fa in questa rubrica espressi l'auspicio che il Parlamento ripristinasse la norma che riportava nelle mani del presidente della Giunta Regionale la responsabilità totale del commissariamento, ovvero non più un presidente di Regione ed un commissario alla sanità, ma un presidente che fosse anche commissario.

Qualche giorno fa, la commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento che va in questa direzione. Quindi il presidente De Luca sarà l'unico responsabile della sanità campana, che oggi si trova agli ultimi posti in Italia per i livelli essenziali di assistenza.

L'emendamento, inoltre, prevede che l'operato del presidente-commissario venga monitorato e verificato da parte del Governo ogni sei mesi.

È una buona notizia per vari motivi. Attualmente il presidente regionale è scelto dai cittadini e ad essi risponde della propria politica anche in sanità, ma le scelte strategiche ed operative toccano al commissario di nomina governativa, che emette decreti. Da questa dicotomia in Campania so-

no nate molte tensioni, perché De Luca risponde ai cittadini, il commissario non risponde ai cittadini.

La reductio ad unum consente di esercitare quell'azione decidente del nostro presidente e di individuare quindi con precisione le responsabilità nel governo della sanità regionale.

Da 18 mesi, anche senza avere responsabilità dirette in sanità, tuttavia De Luca non ha prodotto, con rare eccezioni, cambiamenti significativi e la sua azione è stata costellata da errori, compromessi al ribasso, esternazioni e promesse, non seguite da fatti, ascolto di cattivi consigli.

Quando l'emendamento del Governo in finanziaria diventerà legge, verranno eliminati gli attuali conflitti interistituzionali fra presidente e commissario, le decisioni diventeranno più rapide, se egli non si farà condizionare dalla politica politicante, e soprattutto per De Luca non vi saranno più alibi e nei tre anni e mezzo che mancano alla fine del suo mandato potrà dimostrare le sue capacità di amministratore anche in sanità, per elevare il livello di salute dei cittadini, sottoposti quindi nel 2020 al giudizio degli elettori.

